

# 99 IDEE

Giugno 2000 n. 57 L.5.900

# CASA



**10 PROGETTI**  
per organizzare il bagno  
con soluzioni intelligenti e originali

**Cucine a vista**  
la soluzione ideale per piccoli spazi

**Il Terrazzo:**  
piacere di vivere all'aperto

**La Piscina**  
per nuotare o divertirsi

**Quick Short**  
ricette "veloci" e fantasiose



# LO STILE DELLA CASA 99 IDEE

In questo numero vi sono due diversi modi di arredare messi a confronto: il rigoroso linguaggio dell'architettura d'interni progettata e disegnata da architetti abituati a costruire, e lo stile eclettico attuato direttamente da padroni di casa che acquistano oggetti di varia provenienza con il solo filtro della propria sensibilità.

Nel primo caso si tratta della ristrutturazione completa di un appartamento a due piani, con rimodellazione degli spazi interni e creazione di mobili complessi che raggruppano varie funzioni e diventano essi stessi architettura.

In questo interno, in particolare, è stato progettato un assemblaggio di soppalco, scala a chiocciola, armadi, vetrine, camino e librerie in un unico mobile concepito come fulcro visivo e funzionale di tutto il soggiorno: una soluzione elegante che s'impone da un punto di vista formale grazie alla sapiente articolazione dei volumi memore del Neoplasticismo.

Più rischiosa invece l'operazione voluta dai proprietari del secondo appartamento: mobili e lampade anni '40 e '50, vetri di Murano cromaticamente accesi, tessuti spagnoli ridondanti, fino alle poltrone zebbrate, tutto qui è una presenza teatrale costretta a convivere con altre primedonne cercando di unirsi al coro. Il risultato è molto personale e conferisce all'interno un aspetto libero e bohémienne; si ha la sensazione che in quello spazio potrebbe confluire di tutto trovandosi a suo agio. Ma è un'impressione ingannevole perché in realtà tra le quinte si nasconde una regia di ferro che ha calcolato ogni presenza e ogni connubio per rendere l'insieme gradevole e ricco di emozioni.

*Walter Pagliero*



NEL CENTRO STORICO DI RAGUSA

# VIVERE SU TRE LIVELLI

*Una completa riprogettazione trasforma un interno buio pieno di separazioni in uno spazio continuo illuminato da più parti, aprendo nel soffitto un grande lucernario e creando un soppalco molto scenografico.*

SERVIZIO DI STEFANO CAPPELLO  
FOTO FABRIZIO GINI

La casa si trova in piazza Cappuccini a Ragusa, uno dei luoghi storici della città, di conseguenza le facciate non sono state modificate, ma semplicemente restaurate. Essa si sviluppa su tre livelli, e prima di essere interamente riprogettata aveva la pianta caratteristica delle case a schiera con una parte centrale stretta, profonda e buia. L'intervento, dello stu-



dio Architrend di Ragusa (architetti Manganello e Tumino), per ottenere spazi ben illuminati ha demolito il nucleo centrale in modo da poter usufruire in ogni punto sia della luce diffusa prodotta dal lucernario aperto sul soffitto, sia di quella diretta proveniente dalla parete interamente vetrata.

L'articolazione degli spazi del soggiorno, del soppalco, del piano notte e della mansarda è fatta in modo che da ciascun punto di vista si possa avere la percezione dell'intero spazio

sia in orizzontale, sia in verticale.

Gli elementi che caratterizzano la zona giorno al primo livello sono soprattutto il salotto, che occupa una zona chiusa della planimetria della casa, e il camino in pietra pece, dal disegno minimale, inserito nel grande mobile contenitore in rovere e wenge che fa blocco unico col soppalco.

Il secondo livello, destinato alla zona notte, è caratterizzato da un doppio volume di forma semicircolare con sbocco sul soppalco.

Il terzo livello, la mansarda, ha funzioni di studio e di zona relax (quella che negli anni '80 era di moda chiamare "il pensatoio") con la peculiarità del tetto in legno con lucernario integrato e della grande parete vetrata sul terrazzo da cui si può apprezzare la bella vista sulla piazza e il centro storico.







I materiali sono stati scelti con molta attenzione alle tradizioni del luogo e alla chiarezza degli interventi. Si è utilizzata la pietra pece per il pavimento della zona giorno e il parquet di rovere per il resto, mentre per i rivestimenti dei bagni si è aggiunta alla pietra pece la pietra calcarea di Comiso. Per le pannellature, le porte, il soppalco, il parapetto delle scale e il mobile del soggiorno ci si è serviti del tradizionale legno di rovere, mentre per le ringhiere e i passamano si è fatto ricorso al ferro, ma verniciato a somiglianza dell'alluminio satinato. Volendo esaltare la fluidità degli spazi e nello stesso tempo raggiungere il massimo di luminosità, si è scelto per pareti e soffitti un intonaco bianco gesso.

Il risultato finale è di sobria ma sostanziale modernità. Qui il ruolo da protagonista lo svolge il mobile contenitore sotto il







soppalco, che si unisce (inglobandola) alla scala a chiocciola, un elemento otticamente freddo che bilancia con eleganza il caldo susseguirsi dei tanti pannelli in rovere biondo.

Determinante per il progetto, da un punto di vista estetico, è l'articolazione data a questo blocco di contenitori dotandolo di molte rientranze e aggetti che permettono l'inserimento d'importanti complementi: piani d'appoggio, un camino, un calorifero, uno specchio, alcune vetrinette pensili, scaffali per i libri, eccetera. Le piante verdi e i bouquets di fiori, che animano questo spazio geometrico con macchie di colore, ne completano anche la vivibilità.

Nella zona studio il rapporto tra pareti bianche e superfici in legno si capovolge a favore del legno, creando uno spazio caldo e raccolto, acusticamente protetto, ideale per chi voglia concentrarsi sul lavoro, le letture, la musica. □